

UN RICORDO DI GIUSEPPE FERRO¹

Il fare culturale come valore dell'esistenza umana

di **Domenico Muscò**

Il 18 giugno scorso **Giuseppe Ferro** (detto **Pino**) è scomparso², che ci ha lasciati tutti addolorati. L'amico **Pino** è stato una persona a cui tutti abbiamo voluto bene per la sensibilità e

metteva nelle sue collaborazioni con Associazioni culturali in particolare per la e della letteratura, condiviso con gli i quali spesso di amicizia), poiché disponibile e pronto lo invitavano a iniziative che essi pure accoglieva gli incontri conviviali luoghi più diversi



Giuseppe Ferro, Poggibonsi (Siena), 30 aprile 2016.
Foto: Archivio Associazione Culturale “la collina”.

attenzione che egli attività (attraverso giornali e riviste, con e Centri d'arte, etc.), sua passione dell'arte che ha sempre artisti e scrittori (con intratteneva rapporti era sempre ad accettare quando partecipare alle proponevano, come inviti a partecipare a che avvenivano nei (bar, ristoranti, etc.).

Pino era una persona con una bella formazione classica (che manifestava sempre quando dialogava con le persone o scriveva relazioni per le conferenze) e aveva un permanente animo educativo, che emergeva dalla sua continua tendenza a spiegare al prossimo ciò che veniva scoprendo ogni giorno; nonché contraddistingueva **Pino** la sua innata curiosità di conoscere l'Altro senza steccati, il prossimo che quotidianamente incontrava, un aspetto che ci indicava che aveva una mente aperta alla conoscenza *senza*

¹ Con questo articolo sulla rivista “**ALTERITÀ**” (su cui **Giuseppe Ferro** ha pubblicato alcuni suoi articoli e saggi), l'Associazione Culturale “**la collina**” (di cui è stato collaboratore in passato e negli ultimi anni anche Socio) lo ricorda e lo ringrazia per la sua eredità culturale che ci ha lasciato (n.d.r.).

² **Giuseppe Ferro** è morto a Siena il 18 giugno 2016 all'età di 66 anni (era nato il 30 aprile del 1950 a Catanzaro): è stato investito da un'auto (nella notte tra il 17 e il 18 giugno 2016) mentre attraversava la strada nella zona di San Marziale, una località nella periferia sud di Colle Val d'Elsa (un Comune a nord della provincia di Siena) (n.d.r.).

frontiere, ossia era disponibile ad accogliere e riflettere sulle ragioni e implicazioni dei diversi campi disciplinari (per esempio, anche del sapere scientifico e uomini correlati, pur non avendo mai fatto parte di questo settore).

Pino, il frutto del suo amore per la *Cultura*, lo ha sempre messo a disposizione di tutti coloro che, come dicevo sopra, lo invitavano a intervenire alle conferenze, alle mostre d'arte e alle presentazioni di libri, etc.; occasioni da cui sono nati molti dei suoi articoli e saggi, di cui alcuni testi sono stati pubblicati in riviste e libri editi dall'**Associazione Culturale “la collina”** (con la quale ha avuto un lungo rapporto di collaborazione), nonché nei cataloghi d'arte e sui siti web degli artisti che ha presentato nei vari incontri pubblici svoltisi negli anni scorsi.

Per esempio, una particolarità dei testi di **Pino** è quella che sono stati scritti tutti a mano, perché si è sempre rifiutato di usare, prima, la macchina da scrivere e, poi, il computer, in quanto è stato sempre un amanuense convinto, ossia egli pensava che la vera *Parola* fosse solamente quella che nasceva dalla grafia della sua penna impressa solo sul foglio bianco della carta. **Pino**, di questo suo aspetto, ne era consapevole e orgoglioso, perché credeva che il rapporto autentico tra la sua persona e la *Parola* passasse solo attraverso la manualità pura della scrittura, cioè il testo prodotto con la penna gli consentiva di percepire e conservare una relazione diretta e partecipata con i temi e gli autori/artisti di cui parlava nei suoi scritti, perciò egli vedeva nella *Parola amanuense* un segno di autenticità del suo Sé.

Dunque, ricorderemo sempre **Giuseppe Ferro** nel nostro cuore e nella nostra mente, perché ci ha lasciato un'eredità molto peculiare: la visione della *Cultura* come agente costruttore di ponti nei rapporti umani e come canale di comunicazione della solidarietà interdisciplinare (ossia del *Sapere* solidale); pertanto **Pino** declinava in pratica il suo *fare culturale* secondo un approccio orizzontale, che gli consentiva di esprimere il suo peculiare valore dell'Esistenza umana. Grazie e Addio **Pino**.

Chiusdino (SI), 30 giugno 2016

Domenico Muscò